

PERSONAGGI
ALLO SPECCHIO

ALESSANDRA CAMILLETI

Il fondatore dell'Associazione mondiale fu il giapponese Shigeto Ikeda, inventore del broncoscopio. Oggi un anconetano è presidente nazionale dell'Associazione pneumologi ospedalieri e presidente del 19esimo Congresso mondiale di broncologia e pneumologia interventistica, di cui Ancona tiene ora la bandiera. Un cerchio rosso su uno sfondo azzurro come il mare, al piano zero degli Ospedali Riuniti, pneumologia interventistica. Stefano Gasparini è direttore della Sod di pneumologia degli Ospedali Riuniti. Al suo fianco, Lina Zuccatosta, responsabile della Sos pneumologia interventistica.

📍 Dunque, la bandiera...

📍 Come la fiamma olimpica passa tra le nazioni in cui, ogni due anni, viene organizzato il Congresso mondiale della Società. Congresso che abbiamo l'onore di ospitare in Italia, a maggio, con partecipanti da 70 nazioni, 270 relatori invitati e 400 contributi.

📍 Perché proprio ad Ancona?

📍 Sulla pneumologia interventistica si è concentrato il nostro lavoro da trent'anni.

📍 Com'è nato il settore?

📍 C'era la medicina generale diretta da Luigi Miti e dalla scuola del professore nasce, grazie alla competenza di Vittorio Massei, la pneumologia. Io ne ho vissuto l'origine, dedicandomi alla pneumologia interventistica. Grazie all'arrivo di collaboratori come Lina Zuccatosta il servizio è diventato un modello: qualità e numero delle prestazioni, centro didattico che ha assunto rilevanza internazionale. Un lavoro di tutti, colleghi medici della divisione e infermieri della pneumologia interventistica. E delle direzioni generali che si sono succedute e hanno supportato il progetto.

📍 Data di arrivo della bandiera?

📍 2014. L'abbiamo presa a Kyoto e la cederemo agli Stati Uniti a maggio a Firenze, in vista del Congresso del 2018. Poi passerà alla Cina, per il 2020 a Shanghai.

📍 Perché non Ancona, in questo caso?

📍 Non poter candidare Ancona è stato davvero un dispiacere. Avrei sognato di fare l'evento nella mia città, ma non ha le strutture ricettive e organizzative per un congresso di 5 mila persone.

📍 Come ha scelto di diventare medico?

📍 Già da bambino, a chi mi chiedeva cosa farai da grande, rispondevo Medicina.

📍 E perché pneumologia?

📍 Un incontro casuale. Ero appena laureato e ancora indeciso su quale sarebbe stata la mia strada. Un giorno in piazza Diaz, giocan-



STEFANO
GASPARINI

Stefano Gasparini con la bandiera dell'Associazione mondiale di broncologia e pneumologia interventistica

Una bandiera per Ancona

do una partita di biliardino, incontrai Floriano Bonifazi. Fu lui a parlarmi di pneumologia. Così mi presentai a Massei e mi proposi per collaborare con lui. Tante volte si presentano opportunità improvvise che non bisogna farsi sfuggire.

📍 Cosa ci vuole, anche pensando ai ragazzi di oggi?

📍 Il lavoro, l'impegno e la passione, qualche volta anche il caso. Ma poi crederci, guardare oltre e lavorare tanto, al di là degli orari. Anche undici ore di servizio in ospedale non bastano secondo me per costruire qualcosa. Agli studenti faccio sempre vedere una diapositiva: un sassofonista jazz che suona, ma con un broncoscopio... La musica è pratica e studio e passione. Se non suoni con entusiasmo, gusto e desiderio, le cose non riescono. La passione è un motore che ancora c'è. Le motivazioni per i medici possono essere tante, certo questo tipo di specialità non fa ricchi.

📍 Pneumologia interventistica...

📍 È quel settore della pneumologia che si occupa di metodiche invasive o semi invasive per la diagnosi e le terapie delle malattie

dell'apparato respiratorio. In genere si tratta di procedure endoscopiche che consentono di visualizzare le parti interne dell'apparato respiratorio, per prelievi a fini diagnostici o rimozione di tessuti patologici o impianto di dispositivi per il trattamento di condizioni come enfisema o asma.

📍 Ancona crocevia?

📍 La nostra attività è rivolta non solo ad Ancona e alle Marche. Il 40 per cento dei pazienti proviene da altre regioni. Nella didattica, negli ultimi dieci anni nei nostri corsi di aggiornamento sono passati almeno 800 pneumologi italiani. Qui si viene a fare tirocinio da tutto il mondo. Ci sono anche scuole di specializzazione in Italia che mandano persone da noi.

📍 E qui non c'è la scuola specializzazione?

📍 Per la prima volta quest'anno abbiamo avuto riconosciuto dal ministero una scuola specializzazione di malattie dell'apparato respiratorio alla Politecnica. Dal punto di vista amministrativo, è aggregata a Bari, ma nel giro di qualche anno le Marche potranno servirsi di persone che si sono specializzate qui, e sarà un gros-

so vantaggio.

📍 Che effetto le fa da anconetano aver compiuto qui il percorso di studi e di carriera?

📍 Una soddisfazione. Sono legato alla città dove sono nato, dove è nato mio padre. Essere riuscito a realizzarmi qui e a portare qui da tutto il mondo colleghi che hanno scelto il nostro centro di riferimento è motivo di orgoglio.

📍 In futuro?

📍 Realizzeremo il centro di simulazione. Oggi parliamo di procedure complesse dal punto di vista tecnologico e dell'esecuzione. È necessaria una formazione pratica che non può ovviamente essere fatta sul paziente.

📍 Un po' come per i piloti?

📍 Nel simulatore si riproducono tutte le condizioni che il pilota può incontrare. Esistono simulatori che consentono al medico in formazione di provare ad effettuare una procedura con tutte le complicanze possibili. Stiamo realizzando un centro di simulazione che consentirà di completare l'offerta del servizio.

📍 Quale ruolo può giocare in prospettiva Ancona?

📍 L'obiettivo è creare una scuola permanente. La European Respi-

raty Society ci ha già selezionato come unico centro da accreditare.

📍 Nel quotidiano ognuno di noi cosa può fare?

📍 Sebbene un ruolo lo giochi l'inquinamento atmosferico, di cui si parla molto, con la problematica delle particelle sottili, è indubbio che gran parte di quello che noi diagnosticiamo è legato al fumo di sigarette. Ma una particolare attenzione all'inquinamento è auspicabile anche nella nostra città.

📍 Cosa ci vorrebbe per respirare meglio?

📍 Aria pulita, attività sportiva, movimento, evitare fattori di rischio. Non esistono altri trucchi.

📍 Ha citato l'esempio della musica. La sua armonica?

📍 Una passione da sempre, che trascuro per il poco tempo. Ci penserò quando andrò in pensione, per lasciare spazio ai giovani nel mondo della pneumologia. Avrò tempo di realizzare il mio sogno di diventare un bravo armonista.

📍 Beh, aiuta a respirare meglio... E il suo luogo preferito di Ancona?

📍 Portonovo.



SCHEDA

Classe 1952. Diploma al Savoia, laurea ad Ancona, specializzazione in Malattie dell'apparato respiratorio a Napoli. Entra in ospedale nel '79 da assistente, sotto la guida di Vittorio Massei. Dal 2001 è direttore della Sod di pneumologia degli Ospedali Riuniti, dal 2012 con il ruolo di professore associato in Malattie dell'apparato respiratorio alla Politecnica. È presidente nazionale dell'Associazione italiana pneumologi ospedalieri.

SU

Guardare oltre.



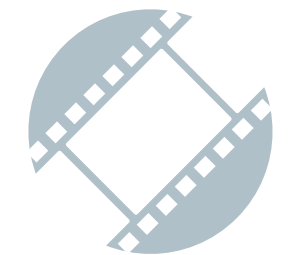
GIU'

La perdita della passione e dell'entusiasmo.



LIBRI

Un autore preferito Umberto Eco di cui ha letto tutti i libri da "Il nome della rosa" in avanti.



FILM

"Il prato" dei fratelli Taviani. Tra i protagonisti Isabella Rossellini Michele Placido e Saverio Marconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico

WeekEnd

OGNI VENERDI' INSERTO DI 8 PAGINE

Tutto quello che c'è da sapere su personaggi, sapori & tradizioni, mostre spettacoli, concerti, cinema, teatro, discoteche e...
...molto altro ancora